

LA CIVILTÀ EGIZIANA.

L'Egitto era già abitato nel neolitico (tra 6000 e 4000 a.C.).

Gli antichi abitanti vivevano in villaggi vicino alle rive del Nilo e spesso si scontravano per dividersi l'acqua del fiume, indispensabile per coltivare i campi e quindi per vivere.

Tra il 4500 a.C. e il 3200 a.C. i villaggi primitivi si uniscono e formano due regni: il regno **dell'Alto Egitto** (a sud, verso la sorgente del Nilo) e il **Basso Egitto** (a nord, vicino al delta del fiume, cioè dove si getta nel Mar Mediterraneo).

Il Basso Egitto diventa più ricco perché è vicino al mare, commercia con i popoli vicini e il clima è più mite (è meno caldo e piove di più), quindi anche l'agricoltura è più ricca.

L'Alto Egitto è più povero, l'agricoltura è più difficile e il raccolto è più scarso, per questo per sopravvivere l'esercito, molto forte, saccheggia le terre più ricche.

La rivalità tra i due regni finisce quando Menes, il primo faraone egiziano, verso il 3000 a.C. unisce i regni. L'unificazione avviene in tempi brevi, perché tutti e due i regni capiscono che così sarà più facile controllare le piene del Nilo (con dighe, canali) e usare le acque per coltivare.

La storia dell'Egitto si divide in tre grandi periodi:

1. periodo dell'**Antico Regno** (3000-2200 a.C.)
2. periodo del **Medio Regno** (2000-1750 a.C.)
3. periodo del **Nuovo regno** (1570-1000 a.C.)

Con il Regno Antico l'Egitto diventa un unico stato e comincia un lungo periodo di pace, questo permette di cominciare grandi lavori pubblici (costruiscono canali, dighe, le piramidi della piana di Giza, costruite sulla riva occidentale del Nilo, dove il sole tramonta e dove secondo gli Egizi c'è il paese dei morti. Le piramidi di Cheope, Chefren e Micerino prendono il nome dai faraoni che lì sono stati sepolti. La sfinge è un enorme mostro intagliato nella pietra



metà uomo metà leone).

La piramide nell'Antico Regno è la tomba del faraone. E' una costruzione enorme, costruita in tanti anni di lavoro dai contadini durante la stagione morta, cioè quando non devono lavorare nei campi.



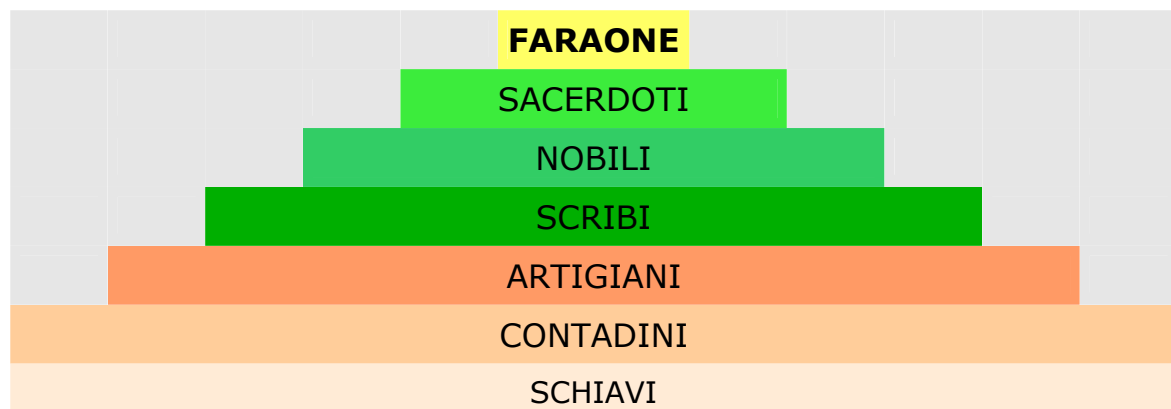
La piramide è anche costruita per indicare la forza del faraone e dell'Egitto, è un simbolo di potere.

Durante questo primo periodo l'Egitto commercia con i paesi vicini, ma i rapporti sono (come anche dopo) abbastanza scarsi, sia perché gli Egiziani si sentono superiori agli altri popoli, sia perché così il faraone evita l'incontro con altre civiltà e modi di vita che potrebbero rendere più debole il suo potere, che è assoluto.

L'ORGANIZZAZIONE DELLO STATO.

La società egiziana ha una struttura piramidale (a piramide) molto rigida, ossia è impossibile passare da una classe sociale (= gruppo di persone che fanno lo stesso lavoro o hanno le stesse ricchezze e livello di vita) a un'altra.

Al vertice della scala sociale c'era il **faraone**.

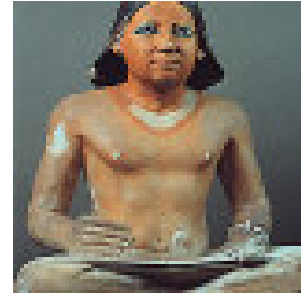


I **sacerdoti** hanno funzioni religiose, ma sono anche **consiglieri del faraone** e **si occupano della giustizia**. Sono anche uomini molto colti (medici, astronomi), conoscono la scrittura geroglifica e la insegnano agli scribi nei templi; curano le terre e i lavori dei contadini al posto del faraone.

A volte prendono il suo posto, a capo del regno, quando manca un successore.

Fra i **nobili** il faraone sceglie il **gran visir**, ossia il suo consigliere privato, i **governatori** delle **province** e gli **ufficiali dell'esercito**.

Gli **scribi** aiutano i nobili e i sacerdoti nei loro compiti. Sono importantissimi perché, insieme ai sacerdoti, sono gli unici a saper scrivere ed usare la difficile scrittura egiziana (geroglifica), usata per iscrizioni, testi sacri e registri dove annotavano gli acquisti e le vendite, le tasse pagate in natura (cioè dando parte del raccolto) dai contadini. Il loro ruolo era importante perché gli Egiziani non usavano la moneta, quindi dovevano segnare tutto con precisione.



Il **popolo**, costituito da **artigiani** e **contadini**, doveva



lavorare e pagare le tasse dando parte del raccolto. Il faraone dava ogni anno un ordine di semina valido per tutto l'Egitto.

Gli **schiavi**, prigionieri di guerra, poco numerosi nel Regno Antico, erano trattati come cose o animali, usati nei lavori pesanti (ES. miniere).

LO SCRIBA

LO SCRIBA



Lo scriba era un funzionario (dipendente, impiegato) dello stato capace di scrivere testi, calcolare, registrare e annotare. Preparava le cannucce per scrivere sfilacciando un'estremità; faceva gli inchiostri nero e rosso con il nero fumo e l'ocra sciolti in acqua o colla. Di solito scriveva seduto a terra a gambe incrociate. Era ritenuto molto importante dal re. Spesso aveva anche cariche (=compiti importanti per lo stato) importanti.



gli strumenti dello scriba

IL PAPIRO

Il papiro è una pianta che cresce spontaneamente (senza bisogno di essere coltivata) lungo il Nilo.



la lavorazione del papiro

TECNICA DI LAVORAZIONE

- 1- Raccolta del papiro
- 2-Il suo gambo veniva tagliato in strisce
- 3-Le strisce erano incrociate perpendicolarmente

4-Venivano quindi martellate e levigate con una pietra

5-I fogli ottenuti erano conservati in rotoli

LE GUERRE.

L'Egitto, difeso dal mare e dal deserto, non è stato invaso così spesso e così facilmente come la Mesopotamia. Possiamo ricordare però due guerre importanti:

1. tra il Medio e Nuovo regno l'Egitto è stato invaso dagli Hyksos, popolo nomade dell'Asia. Gli H. vincono i fanti egiziani (soldati a piedi) perché hanno un'arma nuova: il carro da guerra trainato da cavalli e armi di ferro, non di bronzo, più resistenti. Gli H., dopo aver vinto, governano l'Egitto senza mischiarsi agli egiziani e occupano le regioni del delta del Nilo. Gli H. vengono cacciati dai principi dell'Alto Egitto nel 1570 a.C., che riunificano l'Egitto e danno inizio al Regno Nuovo, il periodo di più lungo splendore della storia egiziana.

2. Con il faraone Ramses II (1298-1235 a.C.) gli egiziani si scontrano con gli Hittiti per avere le terre dell'attuale Siria, importanti per passare dalla costa del Mediterraneo nella ricca Mesopotamia. La battaglia più importante è stata combattuta a Kadesh, in Siria, nel 1274, ma si è conclusa senza vincitori né vinti. Stanchi di combattere, i due popoli firmano un patto di non aggressione, cioè promettono di non attaccarsi, di collaborare e dividersi le terre della zona mediorientale. L'Egitto continua a controllare Siria, Palestina, Fenicia conquistate nel Medio Regno. Gli egiziani ormai sono a capo di un impero che va dalla Nubia (a sud dell'Egitto) al Vicino Oriente, senza però la Mesopotamia.



La guerra con gli Hittiti segna, però, l'inizio della crisi, della decadenza. Le cause sono queste:

1. i sacerdoti sono sempre più importanti, a volte anche più del faraone, che perde potere
2. gli Egiziani perdono delle terre in Asia
3. nuovi popoli vogliono conquistare il ricco Egitto, gli Assiri, e minacciano i confini.

LA RELIGIONE.

In origine, soprattutto prima dell'unificazione tra i due regni del Basso e Alto Egitto, gli Egiziani adoravano divinità zoomorfe (dei- animali); lo sappiamo perché sono stati trovati cimiteri con animali sepolti in ordine e avvolti con bende di lino (tori, sciacalli, montoni, gatti). Secondo gli antichi Egizi, per esempio, il cocodrillo segnalava l'avvicinarsi delle piene del Nilo; Api, un toro nero con una macchia bianca a stella sulla fronte, indicava un periodo positivo, favorevole per il paese. Più tardi cominciano ad adorare divinità che sono

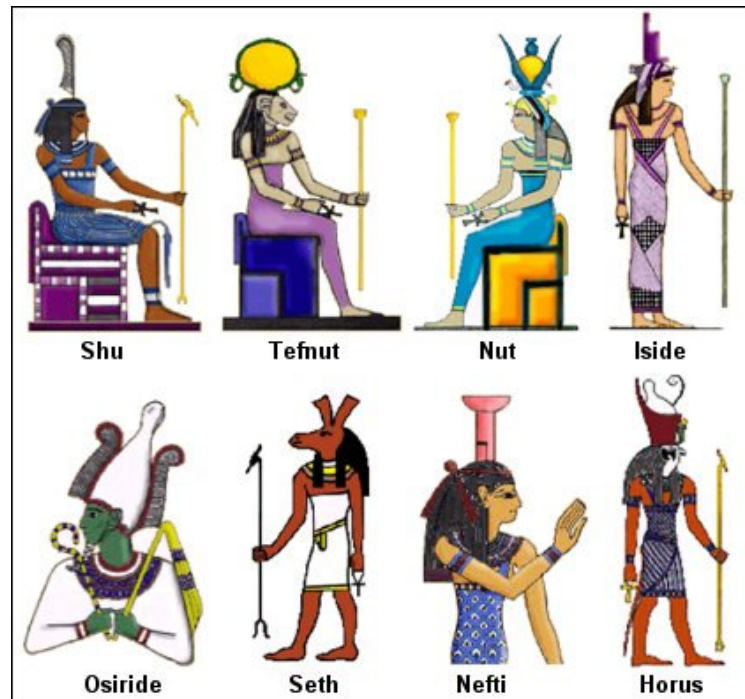
in parte animali in parte uomini: es. Horus è un dio-sole con la testa di falco e il corpo da uomo e che rappresenta il potere del faraone. Egli infatti si considera figlio di Horus.

Gli egiziani credevano che la vita continuasse dopo la morte nel regno dell'oltretomba, per questo mettevano nelle tombe tutto quello che serviva sulla terra (cibo, piatti, vasi, ...).

Ma secondo gli Egiziani solo i corpi imbalsamati e rimasti intatti (non decomposti o diventati polvere)

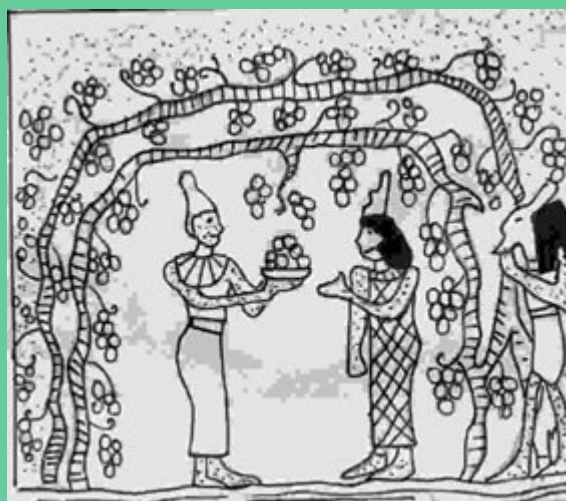
permettevano all'anima (Ba) di continuare a vivere nel regno dei Beati e di unirsi ancora con il corpo. All'inizio pensavano che solo il faraone e la sua famiglia potessero continuare a vivere dopo la morte, ma dal Regno Medio e Nuovo la sopravvivenza dell'anima diventa possibile a tutti quelli che sono stati imbalsamati e si sono comportati bene in vita.

Dal Medio Regno un nuovo mito e culto diventa molto importante: quello di Iside e Osiride. Dopo la morte l'anima doveva presentarsi davanti a Osiride, il giudice dell'oltretomba. L'anima davanti a lui confessava le sue colpe, poi Osiride, insieme alla dea della giustizia Maat, metteva il suo cuore sul piatto di una bilancia, sull'altro una piuma. Se il cuore pesava meno della piuma perché non era reso pesante dal male fatto in terra, l'anima poteva unirsi al corpo nell'oltretomba. Solo i buoni, infatti, possono entrare nel regno di Osiride.

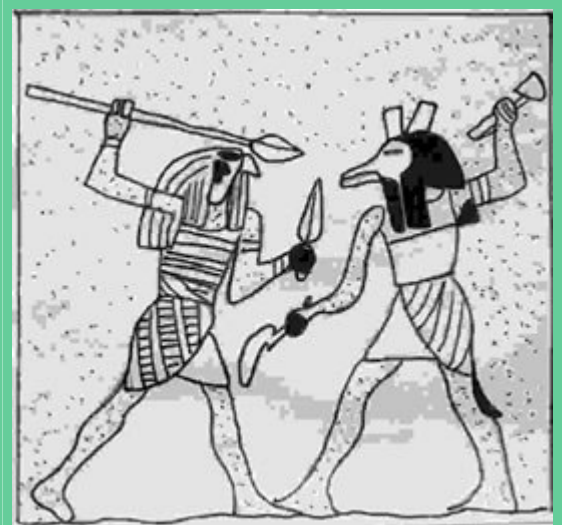


OSIRIDE

LA LEGGENDA



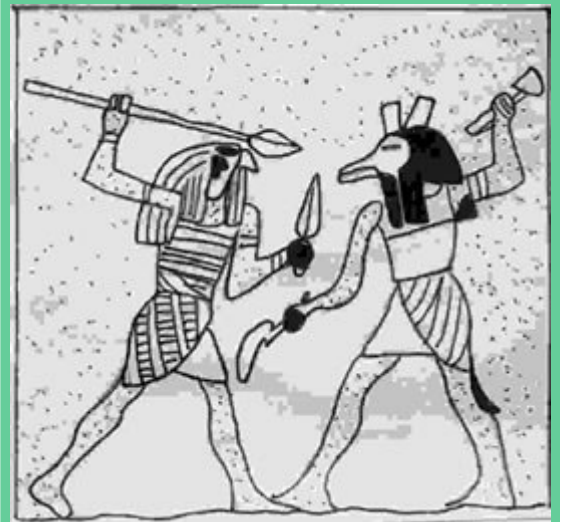
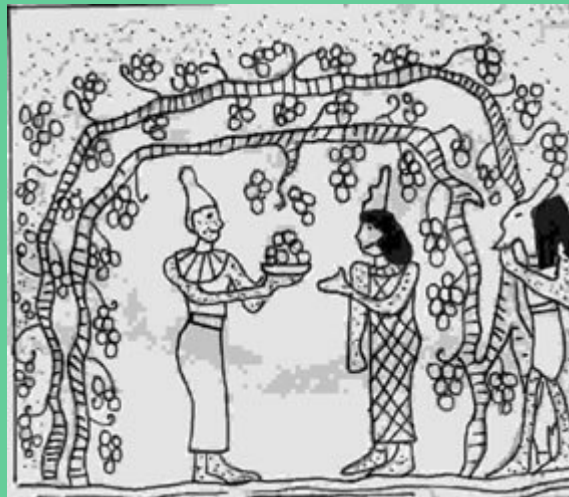
Osiride, re del mondo, insegna agli uomini, che molto lo amano, a coltivare i



Il fratello Seth lo uccide per invidia

OSIRIDE

LA LEGGENDA



campi



Taglia il corpo a pezzi e li disperde per tutto l'Egitto



Iside, moglie di Osiride, ricomponi il corpo e lo resuscita. Da loro nasce il figlio Horus



Horus vendica il padre sconfiggendo Seth e diventa re del mondo. Osiride diviene dio dell'oltretomba

Secondo gli Egizi ogni persona rivive quello che è capitato a Osiride: muore, viene imbalsamata, viaggia verso occidente (dove c'è il paese dei morti) ed entra nel regno dei beati.

Il ciclo di Osiride ricorda quello del sole (nasce = sorge e poi muore = tramonta), ma anche il ciclo delle stagioni e delle piene del Nilo, che si ripetono ogni anno tra giugno e luglio. Anche per questo tra gli antichi Egizi il culto del sole, Ra, era molto importante.

L'IMBALSAMAZIONE.

Un procedimento lungo e complesso.

Per prima cosa i sacerdoti toglievano il cervello facendo entrare un gancio nel naso del morto; disegnavano poi con un pennello una linea sul fianco sinistro del corpo, dove facevano un taglio per estrarre (=tirar fuori)gli organi interni (milza, fegato, polmoni,ecc. ma non toglievano il cuore, che doveva controllare il corpo nell'aldilà, e i reni, perché era difficile raggiungerli), che poi, dopo un lavaggio con sostanze aromatiche (erbe e sali), mettevano nei vasi canopi (=vasi di terracotta con il coperchio a forma di testa).



Il corpo del defunto veniva poi messo dentro ad una vasca con bicarbonato di sodio e sale, il natron. Dopo essere stato lasciato in questo miscuglio per un periodo da 36 a 70 giorni, il corpo era ormai secco, restavano soltanto la pelle e le ossa. A questo punto veniva riempito con stoffa, segatura, pepe, cipolle e altre sostanze per farlo sembrare vivo; poi veniva lavato e massaggiato con profumi e oli e cosparso di incenso. I sacerdoti mettevano infine due sfere di cristallo nei globi oculari, al posto degli occhi, e chiudevano il taglio fatto sul fianco. A questo punto il cadavere era pronto per essere bendato.

La bendatura del defunto.

Per poter bendare meglio il defunto, il corpo veniva poggiato su due cavalletti, così il sacerdote poteva avvolgerlo con le bende senza difficoltà. Quindi, dopo che gli era stata posta una maschera funeraria sul volto, veniva cosparso di resina e adagiato sopra un letto funerario.



Per assicurare al defunto di risorgere dopo la morte, fra le bende venivano messi amuleti di diverse forme. Uno era l'occhio di Horo, l'occhio finto messo nell'orbita oculare di Horo al posto dell'occhio che il dio Seth gli aveva strappato in combattimento. Per bendare il corpo gli Egizi si servivano di strisce di lino. Le braccia erano messe ai lati del corpo, con gli avambracci incrociati sul petto.

La deposizione nel sarcofago.



Terminata la bendatura, il sacerdote versava resina sulle bende e poneva una maschera sulla testa del defunto. Il corpo mummificato e bendato veniva posto dentro un sarcofago a forma di uomo, messo a sua volta all'interno di un altro sarcofago; nel caso dei faraoni, venivano usati più sarcofagi.



LA SCRITTURA EGIZIANA.

La scrittura egiziana è stata decifrata da uno studioso francese, Francois Champollion nel 1822, grazie alla stele di Rosetta (=città egiziana), una lastra di basalto trovata durante la spedizione di Napoleone in Egitto. Su questa stele c'è una legge scritta in geroglifico, in demotico (altro tipo di scrittura egiziana più semplice e veloce) e in greco, lingua conosciuta. Con il testo greco Champollion è riuscito a decifrare (capire, leggere) il testo geroglifico.

